

• Alcune risposte a domande frequenti •

1. **Anno di attivazione dell'Urban Center? Su che iniziativa?**

L'Urban Center nasce nel 2011 quando il Comune di Ferrara decide di affiancare all'iter di elaborazione del Piano di Recupero dell'area Sant'Anna, dove un tempo era ubicato lo storico ospedale della città, un percorso partecipato dal titolo "[Da ex Sant'Anna a futuro quartiere San Rocco](#)" per informare e coinvolgere i cittadini sul processo di trasformazione urbana dell'area.

2. **Che tipologia di organismo? È una struttura interamente comunale o altro, e cosa nel caso?**

Fin dall'anno della sua istituzione l'Urban Center è stato inteso come un organismo proprio del Comune di Ferrara. Nel corso degli anni, grazie alla realizzazione di processi partecipativi come *Ferrara mia e Officina dei saperi*, sono state attivate diverse collaborazioni con professionisti e soggetti esterni ma la gestione e lo staff operativo sono sempre stati interni all'ente.

3. **Chi sono i partner principali?**

I partner principali sono i cittadini singoli, i gruppi informali e non (università, associazioni, comitati, imprese) del territorio, ovvero coloro che partecipano attivamente alla realizzazione dei processi non solo come partecipanti ma come co-progettisti del percorso, delle attività e dei temi prioritari da sviluppare in stretta sinergia e collaborazione.

4. **Dimensioni della sede fisica (se c'è) aperta al pubblico? È proprietà comunale o altro?**

L'Urban Center attualmente è un ufficio collocato nella sede principale del Comune in Piazza del Municipio, 2. Non esiste una sede fisica aperta al pubblico, anche se sono in corso i lavori per il recupero della Palazzina ex Mof che oltre all'Urban Center ospiterà anche la nuova sede dell'Ordine degli Architetti di Ferrara.

5. **Quali le attività principali? In che modo informa/comunica col cittadino sui temi urbani?**

Le principali attività sono volte a supportare il potenziamento e la crescita di una rete cittadina di relazioni, idee e scambio di saperi; promuovere le pratiche spontanee di partecipazione civica e dare ai cittadini la possibilità di incidere nelle decisioni pubbliche, passando dalla riprogettazione di un'area verde "anonima" all'elaborazione condivisa del regolamento dei beni comuni.

6. **L'UC fa/promuove attività partecipate? A che livello o di che genere.**

L'Urban Center promuove attività partecipate attraverso la realizzazione di processi partecipativi sviluppati nel rispetto della Legge Regionale 3/2010. Inoltre, dal 2014 è attivo un percorso finalizzato al riconoscimento e al supporto dell'uso civico e collettivo dei beni comuni, una forma di partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria e politica della città che presuppone l'ideazione di nuove soluzioni per favorire la sostenibilità anche economica delle diverse progettualità civiche e il conseguente adeguamento delle procedure e normative comunali.

7. **Ha un plastico della città? Quali altre strumentazioni/tecnologie di rilievo?**

No, non esiste un plastico della città. Esiste nella sezione "[Comunità](#)" del sito una mappa navigabile in cui sono segnalate le pratiche di cittadinanza attiva intercettate. Si tratta di una rappresentazione parziale e in costante aggiornamento che ad oggi si concentra prevalentemente all'interno e a ridosso del centro storico, questo a testimonianza della difficoltà di intercettare le comunità e i cittadini dei territori più periferici. Ferrara è tra i primi venti comuni più grandi d'Italia e si compone di 43 frazioni.

8. Il sito è interattivo, cioè consente la partecipazione del cittadino? L'UC è presente sui social?

Sì, il sito non funge da semplice vetrina virtuale per la consultazione di progetti ed attività, ma si può intendere come un ulteriore strumento di partecipazione composto da molteplici sezioni con differenti gradi di interattività e possibilità di ottenere utili feedback dagli utenti.

La sezione "[Comunità](#)" è la più dinamica e consente ad ogni persona di incrementare l'album e la mappa delle pratiche (attraverso la compilazione di un test on-line) e condividere e pubblicizzare un evento di partecipazione civica nel calendario condiviso delle iniziative.

L'Urban Center è presente anche sui social, esistono infatti un canale YouTube [èFerrara Urban Center](#), una pagina Facebook [Urban Center Ferrara](#) connessa al gruppo aperto di discussione [èFerrara Community](#).

9. N° medio annuale dei visitatori/utenti?

Facebook è sicuramente il canale più frequentato e più seguito, la pagina "Urban Center Ferrara" ha circa 1700 followers spontanei (non è mai stata sponsorizzata) e la copertura settimanale dei post è di circa 1500 utenti con picchi di 8 - 9 mila a ridosso degli incontri pubblici; mentre il sito internet ha una media mensile di circa mille visualizzazioni, possibile grazie ai costanti richiami con i profili attivi su facebook.

10. N° personale impiegato e a che titolo? (fisso e aggiuntivo/part time/altro)

Al momento sono due le risorse interne alla PA che vi lavorano a tempo pieno e con un contratto a tempo determinato, un architetto specializzato nella progettazione e gestione di processi partecipativi per la rigenerazione urbana e lo sviluppo locale ed un'esperta di comunicazione pubblica e di pubbliche relazioni tra istituzioni e cittadini. A completare il team di progetto vi è il Dirigente del settore pianificazione territoriale, la responsabile dei processi partecipativi nonché la Portavoce del Sindaco, inoltre su tematiche e aspetti specifici vengono attivati a chiamata altri tecnici interni alla PA.

11. Budget annuale? Provenienza fondi principali? (Comune, sponsor, bandi, tesseramento...)

L'amministrazione di Ferrara, per scelta politica oltre che tecnica, ha deciso di non destinare un budget annuale per le attività dell'Urban Center. I fondi principali provengono dai progetti finanziati dal bando regionale a sostegno dei processi partecipativi, si tratta di micro contributi (5 - 10 mila euro) per spese di natura corrente come la progettazione, la formazione del personale interno, la fornitura di servizi finalizzati allo svolgimento del processo e la comunicazione del progetto, pertanto non spendibili per l'acquisto di strumenti o attrezzi. Nell'ultimo progetto presentato alla regione, Officina dei saperi - viaggio nelle frazioni, il comune ha deciso di destinare 2 mila euro ca. a supporto delle attività di comunicazione.

Ferrara, luglio 2017